

AE

La ragazza è nata e cresciuta nel Reggiano ma ha sempre abbinato alla scuola l'amore per la pallavolo «I piani per il futuro? Intanto diplomarmi, poi sarà l'università a seguire la mia carriera agonistica»



«Giovani, lo **studio** è importante» Viola Davoli star del volley a 17 anni

di Nicolò Valli

Non è ancora maggiorenne, ma parla già da veterana. D'altronde, la sua carriera è ricca di esperienze che l'hanno fatta crescere e maturare. Nata e cresciuta a Guastalla ma col sogno costante della pallavolo, la ragazza ha già cambiato diverse casacche confermando la sua crescita dentro ma anche fuori dal campo. Oggi Viola vive a Modena, dove si alterna tra lo studio (frequenta Scienze Umane al liceo Sigonio) e l'attività con Volley Modena, serie B1. La palleggiatrice classe 2006 esprime umiltà ma anche voglia di crescere.

Ci racconti i suoi esordi?
«Nasco come giocatrice a Viadana, dove peraltro ho fatto tutto il settore giovanile. Facevo la pendolare e i sacrifici sono stati notevoli. Poi mi sono trasferita a Curtatone, quindi, in estate, ho accettato la proposta di Modena Volley».

Come si trova?

«Fare la palleggiatrice in serie B1 è una grandissima esperienza. Ho rifiutato altre chiamate da categorie inferiori in cui probabilmente il minutaggio sarebbe stato maggiore, ma cercavo un progetto stimolante e l'ho trovato qui a Modena. Fondamentale è stato sapere che qui c'è il coach Federico Di Toma: mi trovo benissimo con lui».

Vive a Modena?

«Sì, mi sono trasferita e vivo in un appartamento messo a disposizione dalla società insieme ad altre compagne di squadra. Ci aiutiamo molto a vicenda».

Come riesce a conciliare studi e vita sportiva?

«Non è per niente facile, lo ammetto. Spesso i professori non capiscono quanto impegno ci sia nelle nostre attività, io per dire mi alleno praticamente tutti i giorni. Il tempo libero è poco e spesso ci prepariamo per le verifiche e interrogazioni anche di notte, ma lo studio è fonda-



mentale».

L'amore per la pallavolo però vince su tutto, non è vero?

«Assolutamente. Il sogno è la serie A. So che c'è tanta strada da fare ancora, però chissà...Il clima all'interno dello spogliatoio è ottimo,

abbiamo età differenti ma questo non pregiudica nulla».

Anche con la sua "rivale" per una maglia da titolare?

«Sì. Lei ha molta più esperienza di me e mi sta insegnando tanto. Cerco di imparare».

Il movimento del volley femminile sta vivendo un boom dopo l'exploit ai Giochi Olimpici. Li ha seguiti, vero?

«Assolutamente. Le atlete italiane sono una grande ispirazione per me e tante altre giovani pallavoliste, e Julio Velasco è un punto di riferimento per tutti».

Che consigli si sente di dare ai bambini che si avvicinano o praticano sport?

«Credete in voi stessi. Ci sono giornate in cui sarà forte il pensiero di smettere e le critiche non mancheranno, ma tutto è possibile se lo vogliamo. Ringrazio la mia famiglia e in particolare mia sorella Sofia, che è per me non solo la spalla destra ma anche quella sinistra».

C'è già qualche progetto per il futuro?

«Intanto diplomarmi, poi vedremo la scelta dell'università, che potrebbe risentire delle scelte legate alla carriera pallavolistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viola Davoli col la maglia numero 6, associata al suo anno di nascita. Quest'anno gioca a Modena

PROMO_CAMPIONI